

## La mia vita in Giappone

Sapienza Università di Roma

Arianna Ceccato

k2490020

Non so bene se riuscirò a trovare le parole adatte per esprimere la mia prima esperienza di studio in Giappone, ma so per certo che non ho voglia di tornare. Mi sembra solo ieri di essere arrivata e ora, tra poco, dovrò partire. Mi si stringe il cuore al pensiero di lasciare questi luoghi, che ormai sono diventati familiari, e la mia vita qui.



Sono arrivata in Giappone ad aprile dell'anno scorso. Nonostante avessi studiato giapponese in Italia, all'inizio è stato molto difficile abituarmi alla vita quotidiana, vivere da sola per la prima volta ed esprimermi al meglio.

Con il passare del tempo, però, sono riuscita ad affrontare anche i momenti difficili. All'inizio del primo semestre avevo molte preoccupazioni, che non solo mi impedivano di concentrarmi sugli studi, ma spesso mi rendevano difficile vivere appieno questa esperienza. Tuttavia, ho trovato la

forza per andare avanti, e pian piano la preoccupazione ha lasciato spazio alla meraviglia.

Seguendo le lezioni, potevo osservare con stupore il passare delle stagioni in Giappone: dai meravigliosi sakura di primavera alle foglie gialle dei ginkgo in autunno. Ogni weekend, con il mio ragazzo, cercavo di visitare posti nuovi. Anche i luoghi vicini all'università mi hanno lasciata a bocca aperta, e sono stati davvero innumerevoli. Ho vissuto esperienze che sognavo fin da bambina.

Le lezioni della Ochanomizu hanno rafforzato la mia conoscenza del giapponese, e avere la possibilità di usarlo attivamente ogni giorno è stato estremamente utile per

migliorare la mia capacità di comunicare. In questa università ho seguito anche corsi culturali su kimono, calligrafia e yukata, oltre ad aver assistito per la prima volta a uno spettacolo di Kabuki. È stato meraviglioso sperimentare in prima persona qualcosa che prima conoscevo solo attraverso i libri e Internet. Ho avuto persino l'opportunità di assistere a un incontro di sumo: mai mi sarei aspettata di diventarne appassionata!

Dopo la fine delle lezioni e degli esami, grazie alla pausa estiva ho potuto viaggiare per il Giappone: ho visto le dune di sabbia di Tottori, la meravigliosa Amanohashidate, Izumo, Hiroshima e il Monte Koya. Ho visitato luoghi stupendi, interagito con la gente del posto e gustato la cucina locale. Con il mio ragazzo ho esplorato Kamakura, Yokohama e la regione di Shonan, che mi è rimasta nel cuore, da Enoshima fino al Tanabata di Hiratsuka. Ora voglio sfruttare al massimo il tempo che mi rimane per continuare a scoprire altre meraviglie.



Infine, vorrei esprimere la mia gratitudine alle numerose persone che mi hanno aiutata durante il mio percorso all'Università di Ochanomizu. Desidero ringraziare i miei supervisori, il professor Masao Kotani e Haruko Takakuwa, per aver sempre letto con attenzione i miei report mensili. Un ringraziamento speciale va anche ai responsabili dell'Ufficio Internazionale, dell'International Education Center e dell'Otowakan, sempre gentili e disponibili quando avevo domande. Vorrei inoltre ringraziare il personale del Centro Linguistico dell'Ateneo per avermi dato l'opportunità di gestire il caffè di italiano. Ringrazio la mia tutor Mayuko, per avermi dedicato il suo tempo ogni settimana.

Un ringraziamento speciale va a Chiara, che chiamo affettuosamente "pisellina", per essere stata al mio fianco durante questa avventura in Giappone e per aver colorato ogni mia giornata universitaria.

Infine, ringrazio il mio ragazzo Daniele, per avermi sostenuto quando vedevo tutto grigio ed essermi sempre rimasto accanto.

Questa sarà un'esperienza che custodirò a lungo nel mio cuore, grazie.